



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E  
PAESAGGIO  
SERVIZIO III

Lettera inviata solo tramite **E-MAIL**  
SOSTITUISCE L'ORIGINALE  
ai sensi art. 43, comma 6,

Prot. n. 11087

Class. 28.07.00/1

*rectius* 12 SET. 2016 *an*  
Roma (12 AGO, 2016)

Alla Soprintendenza Archeologia, belle arti  
e paesaggio per le province di Frosinone,  
Latina e Rieti, con sede a Roma  
PEC: mbac-sabap-laz@mailcert.beniculturali.it

Alla Soprintendenza Archeologia, belle arti  
e paesaggio per l'Umbria, con sede a  
Perugia  
PEC: mbac-sabap-umb@mailcert.beniculturali.it

Alla Soprintendenza Archeologia, belle arti  
e paesaggio delle Marche, con sede ad  
Ancona  
PEC: mbac-sabap-mar@mailcert.beniculturali.it

Alla Soprintendenza Archeologia, belle arti  
e paesaggio dell'Abruzzo, con esclusione  
della città dell'Aquila e dei Comuni del  
Cratere, con sede a Chieti  
PEC: mbac-sabap-abr@mailcert.beniculturali.it

Al Segretariato Regionale del MiBACT per  
il Lazio, con sede a Roma  
PEC: mbac-sr-laz@mailcert.beniculturali.it

Al Segretariato Regionale del MiBACT per  
l'Umbria, con sede a Perugia  
PEC: mbac-sr-umb@mailcert.beniculturali.it



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

SERVIZIO III "TUTELA DEL PATRIMONIO STORICO ARTISTICO E ARCHITETTONICO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4293 - FAX 06-6723.4272

e-mail: dg-abap.servizio3@beniculturali.it

mbac-dg-abap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

Al Segretariato Regionale del MiBACT per  
le Marche, con sede ad Ancona  
PEC: mbac-sr-mar@mailcert.beniculturali.it

Al Segretariato Regionale del MiBACT per  
l'Abruzzo, con sede all'Aquila  
PEC: mbac-sr-abr@mailcert.beniculturali.it

*E.p.c.*

Al Capo dell'Ufficio Legislativo  
PEC: mbac-  
udcm.ufficiolegislativo@mailcert.beniculturali.it

Al Segretario Generale  
PEC:mbac-sg@mailcert.beniculturali.it

Oggetto: **Direttiva per le procedure di rimozione e recupero delle macerie di beni tutelati e di edilizia storica.**

L'esperienza pregressa di allontanamento delle macerie dai siti colpiti da eventi sismici consente un progressivo affinamento delle procedure atte a rendere più efficienti le operazioni di rimozione nonché più affidabili i successivi interventi di recupero.

Allo scopo risulta necessario individuare **due modalità distinte, una per i beni tutelati e l'altra per l'edilizia storica**, all'interno della sequenza operativa di seguito illustrata:

1. Acquisizione di riprese fotografiche dall'alto con droni.
2. Perimetrazione sulle foto con una zonizzazione che individui le tre tipologie di macerie:
  - a. macerie di **beni tutelati** (sia con provvedimento espresso che *ope legis*)
  - b. macerie di **edilizia storica**
  - c. macerie di **edifici moderni privi di interesse culturale**.
3. La Rimozione delle **macerie di tipo c)** dovrà avvenire con l'unica precauzione di verificare se ci siano commistioni o intersezioni con macerie di tipo a) o b).
4. Preliminarmente alla rimozione delle **macerie di tipo a) e b)** dovranno essere svolte le seguenti operazioni:
  - a. trasposizione sulle macerie dei perimetri delle diverse tipologie con uso di picchetti o altre forme di individuazione sul campo utili alla definizione del successivo programma di asportazione delle macerie;
  - b. suddivisione in quadranti georeferenziati delle riprese fotografiche da suddividere ulteriormente in funzione della dimensione degli edifici, della densità delle macerie e delle modalità di stratificazione di esse;
5. la rimozione delle macerie di **tipo b)** dovrà avvenire secondo le seguenti modalità: le macerie dovranno essere trasportate in luoghi da individuare a cura della Regione/Comune. Lo spostamento deve avvenire con modalità tali da consentire il successivo recupero della maggior quantità possibile di materiale lapideo, sia dell'apparato murario che di stipiti e soglie di porte e finestre, cornici, mensole, camini, eventuali elementi decorativi, balconi, ceramiche, legno lavorato, metalli lavorati, coppi ecc., nonché il recupero di materiale di risulta che, opportunamente trattato, può costituire base inerte per la futura ricostruzione. La cernita avverrà nei luoghi di raccolta con la supervisione di personale tecnico del MiBACT. Allo scopo occorre, per quanto possibile, associare il materiale alla sua originaria localizzazione e consentirne la tracciabilità. Sulle foto georeferenziate e quadrettate potrà essere riportata la mappatura catastale per aiutare il futuro ricollocamento dei materiali nelle



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

SERVIZIO III "TUTELA DEL PATRIMONIO STORICO ARTISTICO E ARCHITETTONICO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4293 - FAX 06-6723.4272

e-mail: dg-abap.servizio3@beniculturali.it

mbac-dg-abap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

diverse unità abitative, anche al fine di un riconoscimento identitario da parte della popolazione. Nello spostamento e nell'accatastamento del materiale selezionato nelle macerie di tipo b) si dovrà avere cura, per quanto possibile, di associare il cumulo al quadrante e alle particelle catastali.

6. la salvaguardia *in situ* delle macerie di **tipo a)** dovrà avvenire secondo le seguenti modalità:
  - a. riconoscimento delle frange sparse attorno al cumulo principale dell'edificio tutelato e loro riaccorpamento al medesimo cumulo del crollo
  - b. copertura tempestiva con teli di tutte le macerie, salvo quelle la cui rimozione non debba essere immediata per motivi indifferibili di viabilità e comunicazione (le modalità di rimozione dovranno comunque attenersi per quanto possibile a quanto previsto nel seguente punto 7).
  - c. adozione di provvedimenti per l'allontanamento delle acque meteoriche al fine di evitare ruscellamenti al disotto delle macerie (es. creazione di trincee ovvero muretti perimetrali e quanto ritenuto opportuno a seconda delle diverse situazioni).
7. la rimozione delle macerie di **tipo a)** dovrà avvenire, ove possibile, in previsione di tempo favorevole, adottando le procedure sottoelencate:
  - a. rimozione provvisoria dei teli di protezione
  - b. preventiva "ripulitura" *in situ* dei materiali incongrui (es. cordoli sommitali in cemento armato, coperture in latero-cemento ecc.) da smaltire in modalità ordinaria
  - c. esecuzione di ulteriore ripresa fotografica con drone e sua georeferenziazione e quadrettatura
  - d. realizzazione di provvidenze atte a proteggere le macerie da eventi atmosferici (es. tettoie di copertura)
  - e. verifiche con metodo stratigrafico per l'individuazione di porzioni omogenee di parti strutturali e apparati decorativi e loro individuazione sulla mappatura di cui al punto c), avendo anche particolare attenzione alla possibilità di rinvenimento di opere mobili di interesse culturale
  - f. l'analisi delle macerie potrà consentire l'individuazione di interventi sulle singole porzioni omogenee con provvedimenti reversibili atti a dotarle di coesione sufficiente e supporti adeguati per consentirne la rimozione, il trasporto e il successivo trattamento (bendaggi, fasce di contenimento, supporti metallici, getti di poliuretano o schiume da imballaggio su fogli di polietilene, ecc. in particolar modo laddove ci sia da salvaguardare la pertinenzialità delle decorazioni alla muratura), nonché eventuali smontaggi con preventiva mappatura e numerazione degli elementi.
  - g. l'allontanamento e il ricovero in situazione protetta dovranno essere specificamente progettati in funzione delle dimensioni e delle condizioni delle singole parti da rimuovere.

Tutte le suddette operazioni dovranno essere effettuate sotto la supervisione di personale MiBACT.

IL DIRETTORE GENERALE  
(Caterina Bon Valsassina)



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

SERVIZIO III "TUTELA DEL PATRIMONIO STORICO ARTISTICO E ARCHITETTONICO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4293 - FAX 06-6723.4272

e-mail: dg-abap.servizio3@beniculturali.it

mbac-dg-abap.servizio3@mailcert.beniculturali.it